



Riunione affollata in Provincia. Adagio: siamo senza speranze. Ma il Prc: puntiamo al 20 per cento

# Gli anti-Cofferati si contano

*Per la prima volta si ritrova il fronte che va da Loreti a Zanotti*

Per essere un mercoledì sera piovoso, si può senz'altro dire che la prima riunione della «Prima casa a sinistra» non è stata un flop. La sala prenotata ieri sera a Palazzo Malvezzi per il debutto di quel vasto *rassemblement* che va da Sinistra Democratica fino a Rifondazione comunista era piena. Bastava guardare la faccia sorridente dell'organizzatore della serata, Sergio Caserta, o quella del segretario del Prc, Tiziano Loreti, che dal fondo della sala spiegava convinto: «Questa gente non vuole più Cofferati, troveremo un candidato al di fuori dei partiti e punteremo a più del 20% al primo turno». Oltre a tanta gente comune c'erano molti esponenti di partito: Katia Zanotti e Gianguido Naldi di Sinistra Democratica, Guido Pasi del Pdc, Tiziano Loreti e Giuseppina Tedde del Prc, Carlo Bottos dei Verdi, Edoardo Schiazza e Serafino D'Onofrio del Cantiere.

E pensare che la giornata

non era iniziata nel migliore dei modi per la sinistra radicale bolognese. Il presidente del quartiere San Vitale, Carmelo Adagio (Verdi), conversando con i cronisti a Palazzo d'Accursio, aveva colpito duro: «Parliamoci chiaro — aveva detto — anche se la sinistra radicale presenterà un proprio candidato alle amministrative del 2009, Cofferati vincerà comunque al primo turno».

Una stoccata rivolta al gruppo della sinistra radicale che, in queste settimane, è invece rinfancato dal fatto che in città stanno spuntando molti cespugli di scontenti dell'amministrazione: prima i Formidabili di Silvia Bartolini, poi gli intellettuali di Bonaga e Mariucci, senza dimenticare i mal di pancia della rete Unirsi. L'analisi di Adagio è però impietosa: «Non penso sia credibile una

candidatura alternativa a Cofferati. Gli scontenti appartengono a pochi circoli molto politicizzati, una élite

di due mila persone che si parlano sui giornali. Oggi c'è un progetto del Pd, non c'è ancora un progetto della sinistra radicale».

La ricostruzione dell'esponente dei Verdi viene però contraddetta dal segretario del Prc, Tiziano Loreti, che da tempo crede invece a una saldatura delle forze che stanno alla sinistra del Partito democratico. «In ogni caso il nostro candidato — precisa il leader di Rifondazione — non sarà un esponente di partito» lasciando intendere la possibilità di penetra-

re la cosiddetta società civile. Fa capire inoltre che le forze della sinistra radicale partono da un potenziale dell'11% ma precisa che l'obiettivo è superare il 20%. All'unione della sinistra lavora anche il Cantiere che per oggi ha convocato una riunione con Prc, Pdc e Verdi.

**O. Ro.**

